

La nomina

Una presidentessa per il Montepaschi Padoan cerca larghe intese sui vertici

MILANO

Cherchez la femme a Siena: meglio se piacente al centrodestra. Il passo indietro del presidente di Mps Alessandro Falciai (raggiunto giovedì da avviso di garanzia per irregolarità contabili da lui stesso rivelate ai pm di Savona dei Cantieri di Pisa di cui è padrone) ha aperto un "vasetto di Pandora" nel governo, che ha il 68% della banca e in questa fine di legislatura tutto avrebbe gradito fuorché dover rimescolare il vertice di un istituto che sarà oggetto di strumentalizzazioni politiche fino a marzo.

Per questo il Tesoro cerca un sostituto tenendo un profilo molto basso, e più ecumenico possibile. I sondaggi che danno il centrodestra decisivo nella formazione del prossimo governo, oltre al curriculum di Falciai - nato dirigente Mediaset e che fece fortuna da imprenditore delle torri tv - suggeriscono di convincere anche agli epigoni di Silvio Berlusconi. Meglio se con una donna, si dice. Un profilo non comune, che avrebbe Luisa Todini, imprenditrice già parlamentare di Fi e fino a metà 2017 presidente di Poste; o ad Antonella Mansi, imprenditrice vice presidente Confindustria ed ex guida di Fondazione Mps; o alla vicepreside della Sapienza Marina Brogi. Non è detto che la ciambella riesca: le mediazioni proseguono, mentre i cacciatori di teste valutano l'adeguatezza dei nomi alle nuove regole Bce, che fra tre mesi deve approvarli.

Il Tesoro venerdì ha detto che la lista del cda sarebbe stata integrata entro domattina con un 12° nome. Non fosse trovato, l'assemblea Mps potrebbe fare presidente ad interim un consigliere già in lista: difficile che tocchi ad Antonino Turicchi, capo delle partecipazioni del Tesoro (ma non in piena sintonia con il ministro Pier Carlo Padoan, che domani sarà audito in Commissione banche). La comunità senese tifa invece per l'accademico Angelo Riccaboni. - a. gr.

